



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 11 febbraio 2004

1. Quest'oggi il nostro pensiero va al celebre Santuario mariano di Lourdes, situato sui monti Pirenei, che continua a richiamare da tutto il mondo folle di pellegrini, fra i quali tante persone malate. In esso hanno luogo quest'anno le manifestazioni principali della *Giornata Mondiale del Malato*, ricorrenza che, per consuetudine ormai consolidata, coincide proprio con la memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes.

E' stato scelto questo Santuario non soltanto per l'intenso rapporto che lo lega al mondo della malattia e degli operatori della pastorale sanitaria. Si è pensato a Lourdes soprattutto perché nel 2004 cade il centocinquantenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata, avvenuta l'8 dicembre 1854. A Lourdes nel 1858, quattro anni dopo, la Vergine Maria, apparendo nella Grotta di Massabielle a Bernardette Soubirous, si presentò come "l'Immacolata Concezione".

2. Ai piedi dell'Immacolata di Lourdes ci rechiamo ora in spirituale pellegrinaggio, per partecipare alla preghiera del clero e dei fedeli, e specialmente dei malati presenti, colà convenuti. La Giornata Mondiale del Malato costituisce un forte richiamo a riscoprire l'importante presenza dei sofferenti nella Comunità cristiana, e a valorizzare sempre più il prezioso loro apporto. Ad uno sguardo semplicemente umano il dolore e la malattia possono apparire realtà assurde: quando, però, ci si lascia illuminare dalla luce del Vangelo, si riesce a coglierne il profondo significato salvifico.

"Dal paradosso della Croce - ho sottolineato nel [Messaggio per l'odierna Giornata Mondiale del Malato](#) - scaturisce la risposta ai nostri più inquietanti interrogativi. *Cristo soffre per noi*: Egli prende su di sé la sofferenza di tutti e la redime. *Cristo soffre con noi*, dandoci la possibilità di condividere con lui i nostri patimenti. Unita a quella di Cristo, l'umana sofferenza diventa mezzo di

salvezza" (n. 4).

3. Mi rivolgo ora a quanti sperimentano nel corpo e nello spirito il peso della sofferenza. A ciascuno di loro rinnovo l'espressione del mio affetto e della mia vicinanza spirituale. Vorrei, al tempo stesso, ricordare che l'esistenza umana è sempre un dono di Dio, anche quando è segnata da patimenti fisici di ogni genere; un "dono" da valorizzare per la Chiesa e per il mondo.

Certo, chi soffre non deve essere mai lasciato solo. A questo proposito, mi è caro rivolgere una parola di sentito apprezzamento a coloro che, con semplicità e spirito di servizio, si pongono accanto ai malati, cercando di alleviarne le sofferenze e, in quanto possibile, di liberarli dalle infermità grazie ai progressi dell'arte medica. Penso, in modo speciale, agli operatori sanitari, ai medici, agli infermieri, agli scienziati e ai ricercatori, come pure ai Cappellani degli Ospedali, ai volontari. E' un grande atto di amore prendersi cura di chi soffre!

4. "*Sub tuum praesidium...*", così abbiamo pregato all'inizio di questo nostro incontro. "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio", Vergine Immacolata di Lourdes, che ti presenti a noi come il modello perfetto della creazione secondo il piano originario di Dio. A Te affidiamo i malati, gli anziani, le persone sole: leniscine il dolore, asciugane le lacrime e ottieni per ciascuno la forza necessaria per compiere la volontà divina.

Sii il sostegno di quanti ogni giorno alleviano le pene dei fratelli. E aiutaci tutti a crescere nella conoscenza di Cristo, che con la sua morte e risurrezione ha sconfitto il potere del male e della morte.

Nostra Signora di Lourdes, prega per noi!

Saluti:

Je salue chaleureusement tous les fidèles réunis à Lourdes autour du Cardinal Lozano Barragán à l'occasion de la Journée mondiale du Malade, priant tout spécialement pour ceux d'entre vous qui sont atteints par la maladie. En cette année où nous célébrons le 150e anniversaire du dogme de l'Immaculée Conception, je demande à la Vierge Marie de vous garder tous sous sa protection. Chers malades, et chers frères et sœurs qui les soignez et qui les entourez, je vous confie tous à Notre-Dame de Lourdes, que vous aimez invoquer dans ce sanctuaire. À tous, j'accorde bien volontiers une affectueuse Bénédiction apostolique.

I am pleased to greet the English-speaking pilgrims present at this Audience, especially those from Ireland, Denmark and the United States of America. Upon you and your loved ones, I invoke the Lord's blessings of health and joy.

Freundlich begrüße ich die Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. Jesus

Christus ist die Quelle des Lebens, die den Tod besiegt. In Maria hat er uns eine Mutter gegeben, die uns Gesundheit an Leib und Seele erwirkt. Ihrer Fürsorge vertraue ich alle Kranken und Leidenden sowie ihre Helfer an. Unsere Liebe Frau von Lourdes, bitte für uns!

Saludo a los peregrinos de lengua española, y exhorto a todos a valorar con espíritu cristiano el mundo del dolor y la enfermedad, así como a fomentar la cercanía y solidaridad con quienes más lo necesitan.

Saluto in lingua slovena

Pozdravljam duhovnike iz dekanije Lendava in bogoslovce iz Maribora v Sloveniji.

Naj bodo vaši naporu posvečeni predvsem novi evangelizaciji v slovenskem narodu. Zagotavljam vam svojo molitev ter vam podeljujem apostolski blagoslov.

[Saluto i Sacerdoti del decanato di Lendava e i Seminaristi di Maribor in Slovenia. Il vostro impegno sia dedicato anzitutto alla nuova evangelizzazione nella nazione slovena. Nell'assicurarvi un ricordo nella preghiera, impartisco la benedizione apostolica.]

Saluto in lingua lituana

Sveikinu piligrimus iš Lietuvos!

Lurdo Mergelė Marija, kurią šiandien minime, teužtaria Jus, o ypatingai Jūsų brangius ligonius.

Iš širdies Jums visiems teikiu Apaštalinį Palaiminimą!

[Saluto i pellegrini lituani!]

La Vergine Maria di Lourdes, che oggi ricordiamo, interceda per voi e in particolare per i vostri malati.

Di cuore imparto a tutti voi la Benedizione Apostolica!]

Saluto in lingua polacca

Drodzy Bracia i Siostry,

Dzisiaj nasze myśli skierowują się do słynnego sanktuarium maryjnego w Lourdes. Jest ku temu

podwójny motyw. Właśnie w tym sanktuarium odbywają się dziś główne obchody Światowego Dnia Chorego, a jest to związane ze 150. rocznicą ogłoszenia dogmatu o niepokalanym poczęciu Najświętszej Maryi Panny. Właśnie w Lourdes, Matka Boża potwierdziła to orzeczenie, mówiąc o sobie: "Ja jestem Niepokalane Poczęcie".

Dzisiaj w sposób duchowy pielgrzymujemy do tego szczególnego miejsca, które zasłynęło z licznych uzdrowień, ale także z duchowej mocy, jakiej nabierają cierpiący, do znoszenia codziennego krzyża. Stajemy pośród ludzi obarczonych brzemieniem cierpienia i uświadamiamy sobie, że Chrystus cierpi za nas, więcej: Chrystus cierpi z nami. Jeśli jednoczymy z Jego cierpieniem własne cierpienia, stają się one środkiem zbawienia.

W tym kontekście chcę przypomnieć, że istnienie ludzkie, również to naznaczone chorobą i cierpieniem, jest cennym darem dla Kościoła i dla ludzkości. Nikt z powodu cierpienia nie ma prawa unicestwić tego istnienia. Zawsze jest ono wezwaniem, aby każdy cierpiący znalazł w swoim otoczeniu ludzi gotowych do cierpliwego towarzyszenia i troskliwej pomocy. Cierpienie jest zawsze wezwaniem do praktykowania miłosiernej miłości.

Serdecznie pozdrawiam moich rodaków. W dniu Matki Bożej z Lourdes, który obchodzimy jako światowy Dzień Chorego, w sposób szczególny pragnę zwrócić się do wszystkich chorych i cierpiących. Pragnę ich zapewnić: w codziennej modlitwie jestem blisko każdego i każdej z was. Niech Niepokalane Poczęta Matka Boga da wam łaskę umiejętności łączenia własnego bólu z cierpieniem konającego Chrystusa. Niech też wspiera wszystkich, którzy leczą chorych i opiekują się nimi, aby ich szlachetna miłość przynosiła ulgę i nadzieję. Niech wam Bóg błogosławi!

[Cari fratelli e sorelle,

Quest'oggi il nostro pensiero va al celebre Santuario mariano di Lourdes. E questo per un duplice motivo: proprio in quel Santuario hanno luogo le manifestazioni principali della Giornata Mondiale del Malato; ricorre poi quest'anno il 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria. Proprio a Lourdes la Madre di Dio ha confermato questa solenne proclamazione, quando ha detto di sé: "Io sono l'Immacolata".

Oggi ci rechiamo spiritualmente in pellegrinaggio a questo luogo particolare, che è famoso per le molteplici guarigioni, e anche per la forza spirituale che ricevono i sofferenti per poter portare la croce quotidiana. Ci fermiamo tra gli uomini sofferenti e ci rendiamo conto che Cristo soffre per noi, anzi Cristo soffre con noi. Se uniamo le nostre sofferenze con la Sua, esse diventano mezzo di salvezza.

In questo contesto voglio ricordare che ogni essere umano, anche colui che è segnato dalla malattia e della sofferenza, è un grande dono per la Chiesa e per l'umanità. Nessuno ha il diritto di sopprimere quest'essere a causa della sofferenza. Essa è sempre un richiamo, affinché ogni

sofferente trovi nel proprio ambiente persone pronte ad un paziente sostegno e un premuroso aiuto. La sofferenza è sempre una chiamata a praticare l'amore misericordioso.

Saluto cordialmente i miei connazionali. Nel giorno della Beata Vergine di Lourdes, nella quale celebriamo la Giornata Mondiale del Malato, voglio rivolgermi in modo particolare a tutti i malati e sofferenti. Voglio assicurare che nella preghiera quotidiana sono vicino a ciascuno di voi.

L'Immacolata Madre di Dio vi dia la grazia di saper unire la vostra sofferenza con la sofferenza di Cristo agonizzante. Sostenga anche coloro che curano i malati, affinché il loro nobile amore porti sollievo e speranza. Dio vi benedica!]

Ricorre oggi il settantacinquesimo anniversario della stipulazione del Trattato e del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano. I "Patti Lateranensi" hanno segnato una svolta positiva, di portata storica, nei rapporti tra Chiesa e Stato in Italia, aprendo la strada ad una proficua collaborazione a servizio e beneficio di tutta la popolazione.

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i religiosi dell'Ordine Ospedaliero S. Giovanni di Dio, che con la Professione perpetua consacreranno la loro vita a Cristo e alla Chiesa. Saluto poi gli studiosi della diocesi di Bolzano-Bressanone, partecipanti ad un corso di storia della Chiesa. Saluto inoltre i rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, qui convenuti in occasione del settantacinquesimo anniversario di fondazione della loro categoria.

Saluto, infine voi, cari *giovani*, cari *malati* e cari *sposi novelli*. La Beata Vergine Maria di Lourdes vi protegga sempre. Invocatela con fiducia e troverete in Lei conforto e speranza.